

PRIMO PIANO



Autobus ieri in corso Nizza a Cuneo. Il servizio non ha subito particolari disagi. Sotto un Tir in uscita dallo stabilimento Michelin

DANILONINOTTO

Associazioni di autotrasportatori contestano la circolare ministeriale che permette ai camionisti provenienti dall'estero di viaggiare a condizione di non partecipare a scarico o carico delle merci

“Gli autisti stranieri lavorano con regole diverse dalle nostre”

IL CASO

La prima giornata di obbligo di green pass non ha causato particolari disservizi al trasporto pubblico locale. Ma è polemica sull'ultima interpretazione dei ministeri delle Infrastrutture e della Salute, che permette agli autotrasportatori stranieri di circolare liberamente senza certificazione verde, a condizione che le operazioni di carico e scarico siano eseguite da altro personale.

Sul fronte trasporto pubblico, il consorzio Granda Bus (raggruppa 14 società) ieri ha segnato 17 corse mancanti all'appello, di cui 8 sulla linea Alba-Torino, 2 sulla linea Cortemilia-Cairo Montenotte e 7 urbane serali a Savigliano.

«Rispetto ai timori della vigilia relativamente al numero variabile di autisti senza certificazione verde, i disservizi sono risultati limitati», riporta una nota del consorzio. Bus sostitutivi sono stati attivati sulle linee ferroviarie Fossano-San Giuseppe di Cairo e Torino-Savona: se-



condo Trenitalia oggi il traffico tornerà a regolare.

Le brutte notizie riguardano l'autotrasporto, non perché ieri si siano verificati disagi (la stragrande maggioranza delle aziende ha consegnato la merce), ma per la disparità di trattamento tra camionisti italiani e stranieri nelle aree di carico-scarico. I primi devono avere il green pass, i secondi non sono tenuti a esibirlo se non partecipano alle operazioni. «Stesso luogo, ca-

perché i camionisti italiani abbiano le stesse possibilità».

Dura anche la presa di posizione di Claudio Berardo, rappresentante Autotrasportatori di Confartigianato Imprese Cuneo, e Aldo Caranta, vicepresidente nazionale di Confartigianato Trasporti: «Inaccettabile che il Governo preveda un regime alternativo sulla normativa del green pass a unico vantaggio delle imprese estere. Un doppio autogol: acuisce la tensione sociale già altissima nel Paese, aumentando la rabbia di chi è penalizzato, e favorisce la concorrenza sleale attraverso il dumping sociale degli esteri, indebolendo le misure di tutela della salute pubblica». Il presidente provinciale, Luca Crosetto: «Chiediamo che sia subito rivista la nota ministeriale e vengano garantite, anche per le imprese straniere, le stesse condizioni applicate a quelle nazionali. Abbiamo già denunciato il rischio di una paralisi delle attività economiche e degli approvvigionamenti. Non ci riterremo responsabili per eventuali blocchi che si potrebbero verificare». MT. B. —

mion diversi, uno sì, l'altro no. Difficile da spiegare - dice Guido Rossi, segretario generale di Astra Cuneo, che rappresenta 500 ditte tra la Granda e la provincia di Torino -. Avevamo proposto la stessa idea di buon senso, i ministeri l'hanno applicata soltanto per gli stranieri. Un incredibile caso di discriminazione alla rovescia che non ha uguali in Europa. Al ristorante anche gli stranieri devono esibire il green pass. Faremo pressioni al Governo